

# Oggi prova cruciale in Polonia

sonvolte. Secondo le testimonianze i giovani gridavano libertà e «Solidarnosc» e reagivano urlando «Gestapo» alle cariche della milizia. Molti sarebbero rimasti feriti, e gli arresti si conterebbero a centinaia. A un certo punto, uomini della milizia sarebbero entrati anche nella chiesa di Santa Croce per catturare alcuni manifestanti che vi si erano rifugiati.

Molto più frammentarie e meno controllabili, invece, le notizie che giungono da altre città del paese. Un minatore italiano che risiede da molti anni in Polonia, giunto ieri a Vienna in treno, ha riferito che le forze di sicurezza hanno fatto irruzione in almeno due miniere della zona di Katowice che erano occupate dai lavoratori. Si tratterebbe delle miniere «Staszic» e «Kosturka», mentre altri tre impianti di Tychy, a 15 chilometri dal capoluogo, sarebbero ancora occupati. Si tratta, come è noto, della zona in cui, per ammissione delle stesse fonti ufficiali, si sono verificati nei giorni scorsi gravissimi incidenti, con 7 morti e una quarantina di feriti.

# La corrispondenza di Caccavale

In modo aggressivo sono stati dispersi, tuttavia, da noi cronisti si scusa se si limita a citare «Trybuna Ludu», ma egli non può far altro che riprendere le notizie da fonti ufficiali. D'altronde, conformemente allo stato di guerra, egli non può lasciare la città di Varsavia. In un commento sugli avvenimenti nella miniera «Wajtko» e a Danzica, il giornale scrive che, malgrado tutto, la possibilità «di mostrare che noi possiamo trovare una via di uscita senza spargimento di sangue non è stata totalmente cancellata». Totalmente lo spargimento di sangue e la violenza si è pronta di prima dell'agosto 1980.

# Noi e gli altri

hanno un serio fondamento) non può essere, tuttavia, da noi assunta come uno specchio di licenza a sdrammaticare, a rinvii nodi, a schiacciarsi sul minimo diplomatico auspicabile. Sarebbe un errore serio, perché vorrebbe dire non abbdicare ad un compito peculiare di ricerca e di orientamento del movimento operaio, ma in sostanza cadere nella logica moderata della pura salvaguardia degli equilibri tra Stati e tra blocchi. Di più: vorrebbe accettare la filosofia conservatrice che riduce le possibilità dei processi politici entro i limiti non forzabili dei sistemi dominanti, di questa parte e dell'altra.

arrestate diverse decine di persone. Rischiano tutti una pena detentiva superiore a 3 anni. Una sessantina gli arrestati a Ursus, alla periferia di Varsavia, fra questi ci sarebbe Jan Jozef Lipski, ex membro del KOR e membro della direzione regionale di Solidarnosc. Arresti anche nella regione di Danzica dove sarebbero comunque ancora 46 le aziende in sciopero. Nel porto baltico sono alla fonda diverse unità della marina militare mentre altri mezzi pattugliano tutta la costa per impedire eventuali fughe via mare. Le regioni che si affacciano sul Baltico sembrano essere, insieme con le zone minerarie della Slesia, quelle in cui la situazione è più tesa. Leri sera sono stati interrotti i collegamenti con Stettino e Bialogrod. Potrebbe essere il segno di forti resistenze militanti.

Voci molto allarmanti — ma non hanno trovato conferma — vengono da Kwidzyn, una cittadina a sud di Danzica. Qui sarebbe avvenuto scontro sanguinoso con l'esercito che avrebbero provocato anche delle vittime. A Elblag, nella Masuria, una cinquantina di soldati sono stati uccisi e sarebbero stati destituiti e arrestati per essersi rifiutati di guidare i loro uomini in azione contro gli scioperanti. A questo proposito, c'è da registrare una notizia diffusa ieri dalla BBC inglese, secondo la quale tutte le azioni di repressione

si dice che qualche giorno fa sono stati concordati colloqui con rappresentanti del governo. Si risultò, silenzio totale. Sembra tuttavia che Walesa abbia avuto la possibilità di incontrare mons. Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale. In campo politico bisogna notare che mercoledì il Consiglio militare per la salvezza nazionale, presieduto dal generale Jaruzelski, ha diffuso un documento nel quale ancora una volta si afferma che dopo il ristabilimento dell'ordine si continuerà «con molta energia» sulla strada delle riforme, e che lo sciopero del Consiglio non è quello di tornare alla situazione di prima dell'agosto 1980.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Presidente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

di ricatto perché nulla cambi anche in Occidente, non c'è che una scelta: che sia lo stesso movimento operato a prendere in pugno la bandiera della critica di tutto ciò che si sia mostrato caduco, illusorio, sbagliato e fallito, e così dare robusto e veridico fondamento ai propri obiettivi e ai propri metodi di forza liberatrice e democratica.

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generale Nato nelle mani Br

La Direzione generale di artiglieria, a ridosso di Castelvecchio. Altro trasbordato, ed il commando si dilegua definitivamente indisturbato.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

# Reagan blocca l'accordo

Israelliana. La sospensione dell'accordo militare con Israele è stata probabilmente affrettata dalla reazione piuttosto negativa che la conferenza stampa di Reagan ha suscitato su quasi tutti i giornali. Il presidente repubblicano è stato per la prima volta paragonato al suo predecessore. Carter scriveva ad esempio il popolare «columnist» Lars-Erik Nelson — «per le elezioni soprattutto perché sembrò essere alla mercé del mondo intero, dai leaders del Cremlino ai servizi iraniani. Ronald Reagan oggi sembra essere alla mercé dei russi e, per differenti ragioni, di Israele». Come si vede, i commentatori che meglio riflettono gli umori dell'opinione pubblica insinuano il sospetto che sia già svanita l'immagine di uomo forte, deciso a ristabilire il primato dell'America in ogni settore del globo, a prescindere dai rischi di

# Governo non cambia sul Sinai

crecenti presso le masse popolari italiane e un aumento prestigio internazionale, testimoniato dall'ampiezza dei nostri rapporti e della nostra coltura con tutte le principali forze del movimento operaio democratico e di progresso del mondo intero.

# Generalmente Usa: sono frustrato

di Cipro. Qua e là riaffiora quella che si può ormai definire la sindrome Huber, perché i giornali americani dopo aver riferito che sono state le Brigate Rosse a rivendicare il rapimento, accennano alle «squade della morte» secondo l'amministrazione americana avrebbero progettato l'assassinio di Reagan o di altre personalità politiche statunitensi.

**CAMPAGNA 1982**

**L'Unità** L'Unità L'Unità L'Unità L'Unità L'Unità L'Unità

**La certezza di vivere ogni giorno i fatti e le idee**

ANNO	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Incassi (in milioni di lire)	561	788	749	1036	1490	1521	1507	1969	2263	2917	3730	4000

Gli incassi (in milioni di lire) per abbonamenti a L'Unità nel decennio 1971-1981 (compreso estero).

**ABBRONATI** aiutaci a trovare nuovi abbonati

**Marco Polo il Milione**  
Professione di Giorgio Meneghini  
12 tavole di Fabrizio Clerici

Riceverai in omaggio "Il Milione" di Marco Polo